

ALCIO FEMMINILE

a cura di Gianmaria S. Italia



Editoriale

VENT'ANNI DOPO

Da non più di due anni il calcio femminile si era dato una struttura "nazionale" e le prime azzurre si cimentavano con lusinghieri risultati contro Cecoslovacchia, Danimarca, Francia. Nella mente di un intrepido insegnante di ginnastica trapiantato dalla Calabria a Monza cominciò a frullare per la testa l'idea che, oltre alla pallavolo, avrebbe potuto avviare delle ragazze al calcio. Nasceva così dall'intuizione di Reno Ceraso quel Fiammamonna che nell'estate del 1979 guadagnava la promozione in A. Una conduzione parsimoniosa, che privilegiava il vivaio alle scorribande sul mercato, perciò ogni punto conquistato era una soddisfazione immensa, fatta "in casa". Non sempre però i frutti sono generosi e ora, vent'anni dopo, la società biancorossa conosce il fondo della classifica con serie preoccupazioni per la salvezza. Come pochi altri club (Lazio e Bologna) non è mai balenata l'idea di chiudere, sorte scelta da altri anche all'indomani dei massimi successi. Non sappiamo quanto durerà questa crisi tecnica, forse figlia di quel leale disimpegno dalla presidenza che Natalina Ceraso Levati ha dovuto privilegiare per onorare quello più impegnativo della Divisione. Questo campionato ha dimostrato quanto la Fiamma sia legata ai Ceraso e, di riflesso, anche al calcio femminile. La retrocessione brianzola sarebbe un evento più importante dello scudetto.



Una stretta di mano che non deve essere di commiato.

SERIE A: IMPORTANTI RECUPERI

La serie A terrà desta l'attenzione fino all'ultimo perché qualche risultato di marzo scompagina



Rutten (Pisa).

le previsioni. Se in testa il duello è tra Milan e Torres, il centro classifica ritrova il Sarzana di cui diciamo a parte. Il Bologna guadagna punti preziosi mentre perde colpi il Modena e soffre il Lugo. Per raggiungere la salvezza possono bastare due vittorie e solo chi è molto tranquillo le può concedere.

VISIBILITA' BENEFICA

Il calcio femminile, fra i suoi meriti, ha anche quello di prestarsi a fini benefici. Quando non ci sono gare in programma ci si mette a disposizione per raccogliere fondi per questa o quella finalità benefica. E' del 6 marzo la partita di calcio tra le squadre "Un calcio al bisogno" e il G.Sp.Carabinieri di Monza, disputata sul terreno del Sada messo gentilmente a disposizione dal Fiammamonna. Accolti dalla presidente Natalina Levati, c'erano, fra gli altri, Ezio Greggio, Mino Reitano, Altobelli, Golin e Beccalossi. La manifestazione ha consentito di raccogliere quasi quaranta milioni per curare un piccolo di nome Giulio. Un importo raddoppiatosi grazie ad altre iniziative intraprese nel solo mese di marzo.

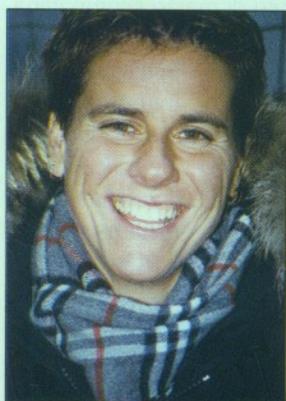
LE PRIME AZZURRE

Problemi di spazio ci hanno finora impedito di ricordare una ricorrenza storica per il calcio femminile: la prima partita ufficiale, seppur amichevole, disputata dalle azzurre. Correva l'anno 1968 ed era il 23 febbraio, a Viareggio l'Italia affrontò e batté per 2-1 la nazionale cecoslovacca. Chi erano le nostre? Caolelli, Tessadori (Fabbri), Chelloni, Meles, Tanini, Bonalini, Feroldi (Castagnini), Gerwien, Ciceri, Gridelli e Lombardi. Arbitrò il signor Palagi e, dopo il gol di Michlerova, pareggiammo e poi vincemmo grazie alle reti di Tanini e Gerwien. Alcune di quelle atlete rimasero a lungo, come la brava Ciceri, vicine al movimento. Non fu un episodio perché già l'anno dopo l'Italia scese in campo altre tre volte: un'amichevole e due gare di Coppa Europa. Un'avventura che ci ha dato tante soddisfazioni ma che, finora, ci ha impedito di cogliere i trofei più ambiti.



Antonella Carta, nuovo perno azzurro.

COPPA ITALIA



Di Bernardo, portiere del Verona.

Sono parzialmente conclusi i quarti di finale per il torneo della coccardina tricolore, un torneo che ha rispecchiato i valori del campionato. Si sono infatti rivelate grandi protagoniste Milan, Torres, Lazio, Bardolino, Picenum, Torino, Verona e, seppur parzialmente, il Gravina.

Le semifinali completeranno la selezione verso la finale del 5 giugno. I pronostici sono speculari della sfida scudetto. Partita secca il 3 aprile del Milan (detentore



Sorrisi ascolani.

re della coccardina) a Venaria, per recuperare una gara che le rossonere stavano conducendo 1-0 sul Torino quando a Tricinto è mancata l'elettricità.

LA SORPRESA SARZANA

Grande girone di ritorno per le spezzine, che prima di Pasqua hanno perso solo contro il Milan. Il mister Antonini ha operato opportuni ritocchi valorizzando la nascosta vocazione di suggeritrice di Barbara Baldocchi (tre soli gol ma protagonista di ottimi passaggi risolutivi) e indovinando per l'ex punta Simona Bianchi un appropriato ruolo di libero dopo il forfait della polacca Domino Machaskj. Cresce intanto il valore della quindicenne Selvaggia Palombini.



Simona Bianchi.

PUNTE DI DIAMANTE

Carolina Morace, lasciando la panchina della Lazio, deve avere lasciato a Roma anche la sua formula per diventare bomber. Infatti, dopo l'ottava di ritorno e prima della pausa pasquale, è la centravanti biancazzurra Panico a guidare la classifica delle marcatrici con 31 reti (2 su rigore) davanti a Guarino del Torres (26 gol di cui 4 su rigore) e la granata Costanzo (25 gol ma un solo rigore). Seguono Patrizia Sberti (Aglia con 24), le rossonere Tagliacarne (23) e Gazzoli (20) e più dietro Fiorini dell'Aglia con 17.

OTTIMA LAZIO

Continua bene e tormenta Milan e Torres la Lazio di Sergio Guenza. Alla sagacia tecnica del vecchio maestro si è aggiunta la preziosa collaborazione dell'ex preparatore azzurro professor Perrone: è tempo in cui la condizione atletica è importantissima.



Riti propiziatori rossoneri.

UN GRANDE MILAN

Ventitré gare in testa alla classifica avrebbero causato in chiunque un calo di tensione ed ecco che, oltre alla sconfitta con il Torres, c'era il rischio di essere messi sotto anche dal Fiammamonza, che per fortuna dei rossoneri esprimeva una Vovelli sciupona. Oltre a una condizione mentale precaria, mancava quella brillantezza tenuta sino a metà febbraio. Cambiato lo stile di allenamento è tornata la grinta e le ragazze di Tabacchi ora possono guardare con fiducia ai due traguardi tricolori.

BARDOLINO CORALE

Non c'è una punta ufficiale fra le canarine gardesane: come dice il loro segretario Daniele Perina vanno in gol tutte e undici, anche se i ruoli hanno privilegiato Scheubmayr, De Stefano e Placchi.

Il Bardolino si dice soddisfatto di questa stagione, l'ossatura si sta consolidando. Peccato per l'incidente stradale occorso alla Pittalis che, maturata calcisticamente, è rimasta un po' di tempo fuori dai giochi perché bloccata dal collarino. Comunque tutta la squadra è un vero "gruppo" e gioisce per Stefanelli, Duò e Comin in azzurro.

Messa in preventivo la sconfitta (ma non il pesante 0-4) con il Milan, ci si può ritenere soddisfatti di essere... in zona Uefa.

Pitalis.



MEMORIAL LEVATI

La tristezza per la posizione in classifica del Fiammamonza non toglie al club brianzolo lo spirito per commemorare il suo Fabrizio. Direttore di gara, oltre all'immane Sante Zaza, sarà Mauro Pancani: un fischietto che ha legato i suoi trilli alle pagine gloriose del calcio femminile nei primi anni 80, come Italia-Jugoslavia 5-0 nel 1978, Italia-Scozia 4-1 (1981), Italia-Inghilterra 1-1 (1984), Italia-Germania 3-1 (sempre nel 1984). Un "memorial" che ci fa credere che eravamo grandi anche da... piccoli.

SCRIVI B E PENSI A

E' un confronto dagli obiettivi altamente lusinghieri quello che nel girone A della serie B mette di fronte Caprievillaralmese, Tradate Abbiate, lo Sporting Segrate 92 e il prodigioso recupero del Trecate Celebrità, nel quale meritano applausi il portiere Ranzani e il difensore Trombin.

Ognuna di queste squadre, seppur con differenti motivazioni, non vuole perdere l'opportunità di arrivare tra le prime due per disputare i play-off con le prime due classificate degli altri tre gironi.



Katia Ricchi (Tradate).

NOME LUNGO, IDEE CHIARE

Caprievillaralmese è la più giovane società della B (fondata nel 1997). Il suo nome, che pare uno scioglilingua, rende omaggio alla sede in via Almese a Villardora, mentre il campo di gioco è il comunale di Almese. La sua repentina ascesa si deve leggere nella rosa particolarmente esperta che il presidente Bruno Piccolo ha raccolto dalle vicine compagini del Torino e del Cascine Vica per puntare subito in alto. Bertoloni, Di Fiore, Marocco, Pedersoli, Valle, solo per citare le più note, hanno calcato i campi della serie A e vogliono ritornarvi.

L'augurio è che, comunque si concluda questa stagione, ci si abitui a pronunciare questo nome negli anni a venire.